

APPUNTAMENTO, LUNEDÌ 24, PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE "LA NUOVA ERA"

## “Legalità e criminalità”: in cattedra Michele Vietti, vicepresidente Csm

■ Michele Vietti, vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, sarà a Novara lunedì 24 febbraio, in occasione di un'iniziativa promossa dall'associazione "La Nuova Era". L'appuntamento è in programma dalle 17 nell'aula Magna dell'Università del Piemonte orientale di via Perrone 18. Vietti sarà l'atteso protagonista del pomeriggio, in cui terrà una lectio magistralis dal titolo "Legalità e criminalità". Interverranno anche il rettore dell'ateneo, professor Cesare Emanuel, e Roberto Turri, presidente dell'associazione "La Nuova Era". A moderare il dibattito il direttore del Corriere di Novara, Serena Fiocchi.

L'evento è stato presentato martedì in una conferenza stampa dai soci fondatori de "La Nuova Era". Presenti Carlo Cisari, primario Recupero rieducazione funzionale; Gianenrico Guida, direttore sanitario dell'ospedale; Renzo Inghilleri, avvocato penalista, membro della Giunta nazionale dell'Unione camere penali; e Roberto Turri, come detto il presidente della realtà nata nel luglio del 2013. Tra i soci fondatori anche Raffaella Garone, dirigente amministrativo, Nicola Paronzi, commercialista, Vincenzo Rocchetti, professore universitario in Odontostomatologia, Ales-



Inghilleri, Turri, Guida e Cisari hanno presentato il seminario

sandro Stecco, medico radiologo, Egle Maria Valle, direttore del 118 e Gianfranco Zulian, direttore generale dell'Asl Biella.

«Un convegno che organizziamo in occasione di una data importante per Novara, l'apertura del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza - ha spiegato Turri - La nostra associazione è nata da una condivisione di intenti in cerca di soluzioni alle problematiche della società contemporanea. Una visione comune tra noi, fondatori e amici, che ci ha spinto a esaminare una serie di problematiche di questo perio-

do. Lo facciamo perché sentiamo una grande responsabilità verso i nostri figli, verso il futuro, per chi verrà dopo di noi. Alla riscoperta di valori etici e morali importanti. Abbiamo già organizzato un convegno a dicembre, in cui abbiamo toccato tematiche sociali, con la partecipazione del vescovo e di don Dino Campiotti. Collaboriamo anche con altre associazioni, altre realtà del territorio, con le quali ci sono comunità d'intenti su obiettivi comuni». Tra i temi trattati dall'associazione, in convegni e seminari, «la sanità - ha aggiunto Inghilleri - le nuove po-

vertà e, appunto, la giustizia. L'obiettivo, il nostro impegno è quello di riuscire a far tornare i cittadini ad aver fiducia nella giustizia. Vorremmo il recupero dei valori della legalità, valori importanti per le nuove generazioni, per chi già c'è e per chi verrà. Legalità e criminalità sono le due tematiche che saranno trattate dal professor Vietti. Il recupero della legalità è innanzitutto un fatto educativo. Un grazie per essere riusciti a portare qui il vice presidente del Csm va al presidente e alla nostra addetta stampa, Licia Triberti». Cisari e Guida hanno evidenziato come si tratti di un'associazione apolitica e come, tra gli argomenti che sicuramente saranno trattati in futuro, ci sarà anche quello della salute e della sanità. «Obiettivo - hanno detto - è offrire un'informazione corretta e assolutamente non filtrata alla cittadinanza. Noi vogliamo il bene di Novara. Del resto l'anagramma del nome della nostra associazione, in greco, significa appunto "il bene di Novara". In cantiere anche seminari e convegni sulla riorganizzazione delle Forze armate e sull'economia e la situazione del lavoro e dell'industria a Novara. Eventi in cui si cercherà sempre di coinvolgere i giovani.

Monica Curino

PRESENTAZIONE UFFICIALE

## Lotta all'usura, Federpiemonte sbarca a Novara



■ E' nata la filiale novarese di Federpiemonte (associazione antiusura a tutela dei consumatori ed emanazione territoriale di Federitalia), presentata ufficialmente (nella foto) mercoledì mattina in una conferenza stampa in piazza Martiri. «Si tratta di una realtà - ha spiegato l'ingegner Aristide Prudenza, coordinatore della filiale di Novara - che ha come obiettivo principale dare un sostegno concreto a chi si trova vessato dal sistema bancario quando questo agisce senza il rispetto delle regole, causando disagi economici gravi alle aziende, agli imprenditori, ai lavoratori e alle famiglie. Federitalia, infatti, realtà presieduta da Wally Bonvicini, fornisce assistenza attiva a chi la interpella, consigliando come meglio tutelarsi da eventuali abusi messi in atto dal sistema bancario. Chi si rivolge a noi - ha continuato Prudenza - potrà avere il sostegno di consulenti in campo civile, penale e fiscale, tutti esperti del proprio settore e di una materia ampia e complessa. Diamo ascolto a chi si rivolge a noi, cercando di suggerire la soluzione migliore, fornendo le giuste direttive. Per imprenditori o cittadini che si rivolgeranno alla nostra filiale è, inoltre, garantita la massima riservatezza». Erano presenti alla conferenza stampa anche Roberto Ferro Ruscalla, coordinatore regionale di Federpiemonte, gli avvocati Carlo Gambino e Alberto Pasta, rispettivamente consulente legale e consulente penale di Federpiemonte, e il dottor Ferdinando Crosta, consulente della sezione di Novara. «Nostro obiettivo - hanno detto - è proteggere, aiutare, combattere e dare voce. Ogni situazione che ci verrà presentata sarà valutata con attenzione. Avremo interventi idonei e differenziati da singolo a singolo, anche perché spesso le situazioni sono diverse da una all'altra persona che ci chiede aiuto». Prima iniziativa della filiale, il convegno "Federpiemonte: un amico delle aziende nei rapporti con le banche", in programma mercoledì 5 marzo alle 18,30 al Plaza Café di piazza Martiri 4. Introdurrà Prudenza. Interverranno poi Ferro Ruscalla, Bonvicini ("Il rapporto tra la crisi, le banche, Equitalia"), Pasta ("Il reato di usura e estorsione"), Gambino ("Norme e regole per tutelare i cittadini"), Crosta ("L'imprenditore tra fisco e banche") e Riccardo Bistolfi, consulente Federpiemonte azioni civili, anche lui avvocato ("Nuova e giurisprudenza, anatocismo e nullità dei mutui").

mo.c.

## Bimbi "spogliati", no a testimonianze in aula

■ La vicenda dei bimbi spogliati nel marzo 2010 alla scuola elementare di Briona per scoprire chi avesse sporcato il bagno dei maschietti, mercoledì è tornata nelle aule di giustizia. Un episodio che all'epoca portò, per diverse settimane, il piccolo Comune novarese alla ribalta delle cronache nazionali, con l'arrivo delle maggiori reti televisive.

Sul banco degli imputati, con l'accusa di violenza privata, l'ex collaboratrice scolastica Maura Mossotti (difesa dagli avvocati Romina Tara e Giovanni Luca Murrù, di Milano) e le tre insegnanti presenti quel 1° marzo a scuola, Luisella Bertone, Sofia Pollo e Veronica Temporelli (difese dall'avvocato Maurizio Antoniazzi). Nel processo c'è anche una parte civile, la mamma di uno dei piccoli, che è assistita dall'avvocato Anna Russo. Durante l'udienza tutte le parti hanno acconsentito all'acquisizione dei verbali delle deposizioni dei bimbi davanti al pm. Una procedura che permette di evitare ai piccoli di testimoniare in aula, preservandoli da eventuali traumi. L'episodio risale come detto al 1° marzo 2010. Mercoledì è stato anche ascoltato un teste, l'allora dirigente scolastico, ora in pensione, Renato Schettini, che ha raccontato come avesse saputo dell'accaduto e spiegato di aver attivato un'indagine interna e di aver poi proceduto a un provvedimento disciplinare. «Avevo provveduto a dare 8 giorni di sospensione alle maestre e 7 alla collaboratrice scolastica - ha spiegato - Una diversità di provvedimento dovuta al fatto che, per me, il comportamento più grave era stato quello delle insegnanti, per il ruolo che hanno. A loro competeva il controllo e la responsabilità sui bambini». Stando al dirigente, le

tre maestre non sapevano in che modo la collaboratrice scolastica avesse intenzione di scoprire chi avesse sporcato il bagno e non avevano la possibilità di vedere cosa stesse accadendo. «Hanno sempre sostenuto che non sapevano cosa volesse fare la bidella - ha detto in aula - Non erano presenti in bagno (dove è avvenuta l'ispezione, ndr) e la porta, che era socchiusa, impediva a chi era all'esterno di vedere cosa accadesse. Mi raccontarono che la collaboratrice scolastica, trovando sporco il bagno, si era arrabbiata e voleva assolutamente scoprire chi fosse stato il 'colpevole'. E che, prese dalla situazione, non riuscirono a impedire il controllo. Hanno sempre detto di non sapere che la bidella avesse proceduto a un'ispezione corporale». Incertezze anche sul momento in cui era stato effettuato il controllo, tra chi diceva in occasione dell'intervento e chi, invece, poco dopo, quando i piccoli erano già tornati in classe. A essere 'esaminati' 8-9 maschietti di seconda e terza. Il caso era uscito dalle mura scolastiche a seguito di un comunicato stampa di protesta di una mamma. Le quattro imputate sono accusate di violenza privata (inizialmente erano state indagate per abuso di mezzi di correzione). L'udienza è stata, quindi, aggiornata al 29 aprile, quando sarà ascoltata la mamma parte civile, e ci sarà l'esame delle quattro imputate. Sempre che, come augurato dal giudice Silvio Bolloli, non si giunga prima a una conciliazione, trovando un accordo risarcitorio, come tentato già mercoledì. «La richiesta che ci era giunta - ha spiegato l'avvocato Antoniazzi - era a nostro avviso spropositata. Fosse stata più sensata, avrei consigliato alle mie assistite di accettare».

Monica Curino

## Due arresti per droga a Cameri



■ (mo.c.) Due arresti per spaccio di droga a Cameri. A finire nei guai Giovanni e Giuseppe Salice, padre e figlio di 47 e 26 anni. A fermarli, i Carabinieri della locale Stazion: in casa hanno trovato 10 grammi di marijuana, già divisi in dosi, una mattonella di hashish marocchino del peso di 100 grammi, altri 20 grammi sempre di hashish, 1000 euro in contanti (probabile provento dell'attività illecita) e "attrezzatura" varia.

### IN BREVE

#### CARPIGNANO, "SORPRESA" A SANT'APOLLINARE

#### Deposito di armi nell'abside dell'oratorio

■ (mo.c.) Anomalo ritrovamento, quantomeno per il luogo insolito, a Carpignano. L'altra mattina i Carabinieri hanno scoperto, all'interno dell'oratorio di Sant'Apollinare (lungo la omonima via), un vero e proprio deposito di armi e munizioni, una 'Santa Barbara' rinvenuta casualmente nel sottotetto dell'abside, attualmente in fase di ristrutturazione. In particolare sono stati trovati tre pistole e un fucile con le relative munizioni. Il tutto all'interno di un sacco.

Dalle prime indagini effettuate, le armi sarebbero provento di furti compiuti in abitazione nel Novarese e nel Varesotto.

#### CONTROLLO DEI CARABINIERI DI FARA NOVARESE

#### Ai "domiciliari" ma esce di casa: arrestato

■ (p.v.) I Carabinieri hanno arrestato un uomo perché sorpreso fuori casa, a Fara, dove stava scontando i "domiciliari". Ancora pochi giorni, e sarebbe tornato libero. Spiega la convivente, recentemente colpita da due gravi lutti: «Avevamo avuto sentore che mio fratello, a Sizzano, non stesse bene, così lui ha voluto a tutti i costi andare a vedere. Era appena uscito quando sono arrivati i Carabinieri». Che ovviamente non hanno potuto fare altro che applicare la legge.

## "Cristallizzate" le accuse delle studentesse al prof

■ (mo.c.) Incidente probatorio, martedì mattina, per la vicenda relativa a Michele Rovario, il professore di matematica di Ghemme, arrestato lo scorso 18 dicembre con l'accusa di violenza sessuale nei confronti di due studentesse minorenni cui dava ripetizioni. A chiedere e ottenere l'incidente probatorio il legale dell'uomo, avvocato Gianni Correnti, che voleva capire come fossero scaturite le accuse. Le due ragazze sono state ascoltate per due ore. Presente, per lo studio Correnti, l'avvocato Carla Zucco. «In base a quanto emerso - commenta Correnti - noi abbiamo notato un notevole ridimensionamento degli addebiti mossi al nostro assistito. Ora attendiamo i verbali stenografici delle dichiarazioni, e a quel punto decideremo i passi successivi, se chieder l'eliminazione della misura restrittiva dei domiciliari, o se fare altri ulteriori passaggi». Gli inquirenti, nei confronti del professore, prospettano un quadro molto grave.